



La rilevazione di Cittadinanzattiva

La Tari è diminuita ma resta la più cara del Lazio

I DATI

Latina resta il capoluogo laziale con la Tari più alta pagata dai cittadini, anche se la tariffa è pure diminuita rispetto al 2023. Emerge dall'annuale rilevazione di Cittadinanzattiva, pubblicata ieri, che, in una graduatoria nazionale e nelle classifiche regionali, confronta capoluogo per capoluogo i costi della TaRi e anche l'indice di raccolta differenziata dei rifiuti raggiunto.

Secondo le rilevazioni, la spesa sostenuta da una famiglia nel Lazio per la Tari nel 2024 aumenta in media del 5,5% rispetto al 2023: la media laziale passa infatti da 360 euro all'anno a 376 euro. Ma le differenze tra i cinque capoluoghi laziali non mancano. E Latina è la più "costosa": 432 euro all'anno, comprensivi di Iva e addizionali provinciali, per una famiglia tipo, composta da tre persone che vivono in un appartamento di proprietà di 100 metri quadri. E non solo è la più costosa, ma pure di tanto: la seconda in classifica è Roma, con 394 euro, quindi sot-

to la soglia dei 400 euro. Ancora più basse sono Rieti (373 euro), Viterbo (348 euro), Frosinone (332 euro). C'è però un dato positivo, in tutto questo: Latina è l'unico capoluogo del Lazio in cui la TaRi, nel 2024, è scesa rispetto al 2023: -6,2%. Negli altri quattro, infatti, è salita: +10% a Frosinone, +9,4% a Rieti, +8,8% a Viterbo, +4,2% a Roma. A Latina, infatti, nel 2023 si pagavano 460 euro, più dei 432 euro attuali. Nel 2023 infatti si verificò l'aumento di 10 milioni di euro del Piano economico e finanziario dei rifiuti (Pef), deciso allora dal commissario Carmine Valente: tra riconoscimenti degli aumenti Istat e dei costi ad Abc, e soprattutto l'inserimento in bolletta del recupero di un'elevata percentuale dell'insoluto, il Pef esplose da 26 a 36 milioni di euro. Diversa invece la politica dell'amministrazione comunale per il 2024, che ha deciso una diversa politica nei confronti di Abc, ma soprattutto una minore percentuale di recupero dell'insoluto in bolletta. Amministrazione che proprio in queste settimane è impegnata da un lato nella verifica dei conti della società per giungere all'approvazione dei bilanci consuntivi

2022 e 2023, dall'altro per definire il nuovo piano industriale. Per fare un confronto anche a livello nazionale, il capoluogo più costoso in assoluto è Catania (594 euro all'anno) e il meno esoso è Trento (183 euro).

LA DIFFERENZIATA

La rilevazione di "Cittadinanza attiva" esamina poi i risultati della raccolta differenziata, riferita però al 2022: in quell'anno, Latina era al 44%, ed era il capoluogo più indietro nel Lazio, appena dietro a Roma con il 45,9%, Viterbo (55,8%), Rieti (55,3%) e Frosinone (69,6%).

An. Ap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%